

ESPERIENZE LETTERARIE

*Rivista trimestrale di critica e di cultura,
fondata da Mario Santoro
e già diretta da Marco Santoro,
diretta da Carmela Reale*

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

DIREZIONE

Carmela Reale
Università della Calabria,
Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento Meridionale, IT

CONSIGLIO DIRETTIVO

Luisa Avellini, *Università di Bologna, IT;*
Giorgio Baroni, *Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, IT;*
Sergio Bozzola, *Università di Padova, IT;* Arnaldo Bruni, *Università di Firenze, IT;*
Clizia Carminati, *Università di Bergamo, IT;* Paolo Cherchi, *Università di Ferrara, IT;*
Andrea Gareffi, *Università di Roma – Tor Vergata, IT;*
Pietro Gibellini, *Università Ca' Foscari di Venezia, IT,* Nicola Merola, *LUMSA – Roma, IT;*
Matteo Palumbo, *Università Federico II – Napoli, IT*

COMITATO REDAZIONALE ESTERO

Françoise Decroisette, *Université Paris VIII, FR;* Frédérique Dubard de Gaillarbois,
Université Paris IV, Paris-Sorbonne, FR; Francesco Furlan, *Centre National de la*
Recherche Scientifique et Institut Universitaire de France, FR; Christian Genetelli,
Università di Friburgo, CH; Francesco Guardiani, *University of Toronto, CA;* Georges
Güntert, *Universität Zürich, CH;* Albert N. Mancini, *Ohio State University Columbus,*
USA; María de las Nieves Muñiz Muñiz, *Universidad de Barcelona, ES;* Michel Olsen,
Roskilde Universitet, DK; Giovanni Palumbo, *Université de Namur, BE;* Francisco
Rico, *Universidad Autónoma de Barcelona, ES;* Paolo Valesio, *Columbia University of*
New York, USA; Krzysztof Zaboklicki, *Uniwersytet Warszawski, PL;* Diego Zancani,
University of Oxford, GB

COMITATO DI REDAZIONE

Maria Cristina Cafisse, *Università Federico II – Napoli, IT;* Antonia Fiorino,
Università Federico II – Napoli, IT; Anna Santoro, *Liceo Scientifico Mercalli – Napoli, IT;*
Samanta Segatori, *Sapienza, Università di Roma, IT;* Paola Zito, *Università della*
Campania Luigi Vanvitelli, IT

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Carmela Reale, *Università della Calabria,*
Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento Meridionale, IT;
Samanta Segatori, *Sapienza, Università di Roma, IT;*
Luca Ferraro, *Università di Napoli “Federico II”, IT;*
Loredana Palma, *Università di Napoli “L’Orientale”, IT*

*

«Esperienze letterarie» is an International Peer-Reviewed Journal.
The eContent is Archived with *Clockss* and *Portico*.
The Journal is indexed in *CARHUS PLUS+*, *ERIH PLUS* (European Science Foundation),
Italinemo and *MLA International Bibliography*.

ANVUR: A.

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

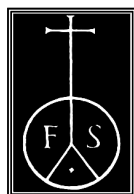
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

ESPERIENZE LETTERARIE

*Rivista trimestrale di critica e di cultura,
fondata da Mario Santoro
e già diretta da Marco Santoro,
diretta da Carmela Reale*

1

XLVI · 2021



PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA EDITORE

MMXXI

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

esplett.libraweb.net · www.libraweb.net

*

Direzione e Redazione

Prof.ssa CARMELA REALE, Via Luca Giordano 142, I 80128 Napoli,
carmen.reale@unical.it

I libri e le riviste per recensioni e schede bibliografiche
vanno inviati in duplice copia alla Direzione della rivista.

Amministrazione

FABRIZIO SERRA EDITORE

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,
tel. +39 050 542332, fax +39 050 574888, fse@libraweb.net

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. +39 06 70493456, fax +39 06 70476605, fse.roma@libraweb.net

*

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o *Online* sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net.

*Print and/or Online official subscription rates are available
at Publisher's web-site www.libraweb.net.*

*

Direttore responsabile: Michele Marchetti.
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 61 del 23 marzo 2017.

*

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (including offprints, etc.), in any form (including proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (including personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.

Proprietà riservata · All rights reserved

Stampato in Italia · Printed in Italy

© Copyright 2021 by Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.

Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints Accademia editoriale,
Edizioni dell'Ateneo, Fabrizio Serra editore, Giardini editori e stampatori in Pisa,
Gruppo editoriale internazionale and Istituti editoriali e poligrafici internazionali.

ISSN PRINT 0392-3495

E-ISSN 2036-5012

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

SOMMARIO

MATTEO PALUMBO, *Dante e la cupidigia: il mondo corrotto e la monarchia universale* 9

YURI BRUNELLO, *Dante onirico, Dante profetico: Glauber Rocha, Pasolini e la Divina Commedia* 27

CONTRIBUTI

SONDRA DALL'OCO, *Profili letterari e morali di Antonio Galateo (secc. XVI-XVIII)* 59

ROSA MARISA BORRACCINI, *Le edizioni dell'Eneide di Virgilio del Commendatore Annibal Caro (secc. XVI-XIX): sondaggi su provenienze e possessori nelle biblioteche delle Marche* 73

RITA NICOLÌ, *La Sicilia dei lumi. Andrea Gallo tra antigesuitismo, spinte riformistiche e massoneria* 87

OCCASIONI

MARIA CRISTINA CAFISSE, *Una biografia dantesca fra documentazione e comunicazione. Il Dante di Alessandro Barbero* 103

RECENSIONI

GIUSEPPE MARIA GALANTI, *Osservazioni intorno a' romanzi*, edizione critica a cura di Domenica Falardo, con un saggio di Sebastiano Martelli, Napoli, Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, 2018 (vincenzo De Santis) 115

FRANCESCO GUARDIANI, *Napoli città mondo nell'opera narrativa di Francesco Mastriani*, Firenze, Cesati, 2019 (Matteo Palumbo) 118

Parola di scrittore. Altri studi su letteratura e giornalismo, vol. III, a cura di Carlo Serafini, Roma, Bulzoni, 2020 (Marcello Ciocchetti) 122

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE

- Il Canone dei romantici*, a cura di Laura Colombo e Franco Piva, «Romanticismi. La rivista del C.R.I.E.R.», IV (2019) (Elena Rondena) 127
- Manzoni*, a cura di Paola Italia, Roma, Carocci, 2020 (Luca Ferraro) 130
- TONI IERMANO, *Una vita di avventure, di fede e di passione. Nuovi saggi critici su Francesco De Sanctis*, Pisa-Roma, Serra, 2019 (Maria Cristina Cafisse) 132
- NUNZIO RUGGIERO, *Una capitale del XIX secolo. La cultura letteraria a Napoli tra Europa e Nuova Italia*, Napoli, Guida, 2020 (Loredana Palma) 135
- GIUSEPPE SAVOCA, *Naufragio senza fine. Genesi e forme della poesia ungarettiana*, Firenze, Olschki, 2019 (Barbara Manfellotto) 137
- GANDOLFO CASCIO, *Il mestiere della persuasione. Scritti sulla prosa*, Ravenna, Pozzi, 2019 (Rosa Francesca Farina) 140
- FERDINANDO CAMON, *Il mestiere di scrittore. Conversazioni critiche*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2019 (Marcello Ciocchetti) 141

tomeno ancillare rispetto al protagonista. Galanti, la cui opinione negativa sulla *galanterie* sembra ricongiungersi alla condanna morale veicolata da una tradizione che risale alla *Princesse de Clèves*, giunge a ritenere che la donna dovrebbe occupare una posizione analoga a quella dell'uomo in seno alla società, persino in ambito politico e governativo: l'educazione delle donne è fondamentale per il rinnovamento sociale, e in questo senso il romanzo – per Galanti «morale in azione» (ricorda Martelli a p. LV e a p. LXV), come è per Diderot il dramma – «può costituire una delle chiavi di volta» di questo stesso rinnovamento (ancora Martelli p. LXV). Anche la religione, svincolata da ogni forma di dogmatismo – il critico del periodico *L'esprit des journaux* parla appunto di una religione “pure et sainte”, fondata sulla morale, opposta all'idea di “fausse religion”, la superstizione dei “bigots” – diviene, come in Rousseau, manifestazione della *pietas*, di cui il cristianesimo è certamente una forma nella storia dell'occidente ma non l'unica manifestazione possibile – pensiamo alla frase di Plinio il Vecchio «Deus est mortali iuvare mortalem» (*Historia naturalis* II, 18); in questa prospettiva, la riflessione sul romanzo si iscrive in un più ampio “progetto di coesione sociale” (cfr. Martelli, pp. LXX-LXXIV), che sembra rinviare, come nel Bernardin de Saint-Pierre delle *Harmonies de la nature* e di *La pierre d'Abraham*, a un ideale di fratellanza universale che si configura al contempo come virtù naturale e costruito sociale.

Colmando una grande lacuna degli studi su Galanti, il presente lavoro costituisce più in generale un fondamentale contributo alle attuali conoscenze sul romanzo del Settecento, sui rapporti tra Illuminismo italiano e Illuminismo europeo e sulla circolazione italiana degli ideali dei Lumi. Condotta con impeccabile attenzione filologica e sostenuta da un'ampia bibliografia secondaria di respiro internazionale, l'edizione critica delle *Osservazioni intorno a' romanzi* non ha dunque solo il merito di offrire al lettore moderno un testo scientificamente stabilito dell'inedita versione finale: i saggi e i commenti di Sebastiano Martelli e Domenica Falardo restituiscono a quest'opera – che certo «costituisce il contributo italiano più importante di teoria e sociologia del romanzo nel Settecento» (Martelli, p. IX) – la giusta importanza nel vasto panorama dell'*âge des Lumières*.

VINCENZO DE SANTIS

FRANCESCO GUARDIANI, *Napoli città mondo nell'opera narrativa di Francesco Mastriani*, Firenze, Cesati, 2019, 384 p.

FRANCESCO MASTRIANI è un buco nero nel panorama narrativo dell'intero Ottocento italiano. Come si sa, non è mai ricordato da Francesco De Santis nella *Storia* né richiamato, sia pure di passaggio, in uno solo dei saggi

dedicati alla letteratura dei suoi anni. Eppure, egli è presente con la quantità strabiliante dei suoi romanzi e gode dell'ammirazione di lettori semplici ma anche di intellettuali e politici più sofisticati. Vive in una solitudine troppo rumorosa, che merita di essere analizzata e spiegata. Certo esiste qualche difficoltà nell'affrontare la sua opera. La prima, e la più consistente, riguarda l'ampiezza della produzione, che richiede impegno e costanza. Anni fa Domenico Rea, che pur ammirava lo sforzo di Mastriani di raccontare Napoli, sottolineava che esiste una condizione inaggirabile nell'avvicinarsi al suo mondo. Affinché si possa parlare, con rigore ed esattezza, del suo universo, fatto di grandi opposizioni elementari e di conflitti espliciti tra Bene e Male, bisogna calarsi nell'intero sistema delle sue opere. È necessario affrontarle una per una, distinguendo, per ciascuna di esse, la specificità ideologica e strutturale che la governa. Rea sottolineava che «non tutti hanno letto le 114 opere di Mastriani»: un autore che Giovanni Faldella giudicava, a sua volta, «prolifico come le acciughe». In mancanza di questo viaggio completo, ogni valutazione sarebbe condannata a essere parziale e approssimativa, incapace di restituire il senso di una vita di romanziere.

Queste cautele non sono più lecite da quando Francesco Guardiani, rileggendo l'intera opera di Mastriani, ha intrapreso una capillare e organica interpretazione dell'autore dei *Misteri di Napoli*. Il volume a cui affida la sua lettura ha un titolo potente e programmatico: *Napoli città mondo nell'opera narrativa di Francesco Mastriani*. Napoli è il teatro permanente della prospettiva di Mastriani. Rappresenta un universo di cui si racconta la fenomenologia degli usi e dei costumi, le tradizioni gastronomiche, la specificità indimenticabile dei luoghi e gli intrighi che avvengono nei loro confini. Anche quando gli scenari dei romanzi scelgono altri spazi e disegnano paesaggi eccentrici, Napoli resta il fuoco della narrazione, con la miseria delle classi sociali e con i bisogni prepotenti che esprimono: «Non si esce da Napoli con Mastriani. Anche i riferimenti numerosi alle strutture e vicende sociali di vari paesi del mondo, dalla Turchia alla Francia, all'Inghilterra e alle Americhe, nei suoi romanzi trovano sempre Napoli come luogo di confronto. Ed è a Napoli, infine, che si misura e si misurerà "il cammino ascendente dell'umanità"» (p. 34).

Il saggio di Guardiani si fonda sulla necessità di vagliare e di classificare tutti i testi che scandiscono un lavoro creativo costante nel tempo e vario nelle soluzioni. La ricerca esplora i romanzi uno per uno e questo programma è la condizione indispensabile per qualunque considerazione critica ulteriore: «per parlare criticamente di Mastriani oggi bisogna "raccontare" i suoi romanzi» (p. 117) e «occorre mettersi al lavoro con pazienza e buona volontà» (p. 119). Per contrastare ogni idea pigramente ripetuta nel corso degli anni, Guardiani articola la materia in tre grossi contenitori, che accolgano

i singoli testi e indichino i loro elementi caratterizzanti. Questa classificazione prova a bloccare ogni pregiudizio. Avviando un esame spregiudicato delle opere, l'autore formula nuove domande intorno al punto di vista di Mastriani e alla maniera di intendere il ruolo dello scrittore nell'Italia del secondo Ottocento.

Nel primo capitolo Guardiani osserva i romanzi dal punto di vista dei contenuti storici e discute i singoli aspetti della loro architettura. Si va dai *Vermi* del 1863-1864, con il sottotitolo programmatico di *Studi storici su le classi pericolose in Napoli*, al *Padrone della vetraia all'Arenaccia* del 1890, pubblicato sul «Roma» in 23 appendici e mai raccolto in volume. Il percorso è ampio. Oltre i *Vermi*, ingloba *Ombre*, *Misteri* e *I figli del lusso*, che costituiscono il seguito del primo e formano un polittico impropriamente e tradizionalmente catalogato come «trilogia socialista». Attraverso la trama dei *Lazzari* (1865), è raccontato il passaggio dai Borboni alla formazione del Regno d'Italia. *La figlia del croato* (1867) prova a raggiungere «lettori di tutt'Italia per un'opera sì storica, ma anche politica e attuale, informativa e giornalistica addirittura, vista la quasi contemporaneità dei tempi di scrittura e dei tempi degli eventi narrati» (p. 55). In polemica con Alexandre Dumas, è riscritta la vicenda di *Luisa Sanfelice* (1870), ristampata nel 1876 con il titolo di *Due feste al mercato*. Con una sequenza impressionante di titoli, Mastriani racconta i variegati capitoli della storia d'Italia contemporanea dal punto di vista di Napoli, dei suoi bisogni e delle sue speranze, mettendo in gioco, nelle trame dei racconti, le ansie di una indispensabile rinascita civile.

Questa utilizzazione della storia, trapiantata nel romanzo recuperando spesso protagonisti reali e avvenimenti accaduti, è per Guardiani diversa da quella di Manzoni. Per lo scrittore napoletano non importa la riflessione sulle caratteristiche morfologiche di una forma letteraria. Il suo obiettivo ha un altro interesse. Sulla scia dei *Misérables*, citati in esergo dei *Vermi*, conta prendere coscienza delle piaghe di un sistema sociale e medicare i loro guasti. I pericoli maggiori, che intralciano qualunque progresso, sono l'ignoranza e la miseria dei dannati della terra, ma anche il lusso e l'ozio oltraggioso dei ricchi. La letteratura è perciò soprattutto denuncia dei mali e mezzo di emancipazione sociale. Il programma è esplicito e circola in tutte le opere. Ogni mezzo che favorisca l'educazione pubblica, dalla stampa all'istruzione, rappresenta una risorsa indispensabile, che cura le lacerazioni della società. Virtù e Ingiustizia lottano tra loro e il contrasto che nasce è raffigurato nella dialettica dei personaggi e dei loro comportamenti.

Questa prima suddivisione dell'opera di Mastriani si intreccia con la parte successiva che ne costituisce il complemento. Nel capitolo secondo Guardiani analizza la funzione che hanno religione, spiritualità e spiritismo nei vari testi che egli racconta e interpreta. Anche in questo caso segue la traccia che parte dal primo romanzo del 1848, *Sotto altro cielo*, e conduce alla varie-

gata produzione degli anni Settanta e Ottanta. Il quadro abbraccia monache perverse, gesuiti infidi e machiavellici, sonnambule, sepolte vive e redivive. Da un'umanità socialmente e caratterialmente variegata esce fuori un'idea di religione che si fonde con la fiducia nella Provvidenza e nella natura degli esseri umani. Queste premesse legittimano la convinzione che il progresso sia possibile ed è l'effetto di una responsabilità politica avveduta. Sulla base di queste considerazioni si comprende anche l'orientamento politico di Mastriani e si giustifica la scelta per lo Stato italiano nato dopo il 1861.

Nel terzo capitolo, utilizzando le categorie di Northrop Frye, Guardiani cataloga i romanzi per tipologie formali. Ripercorre le loro vicende e organizza le strutture narrative in un'originalissima trama critica, che ribadisce, da ogni prospettiva, la funzione morale della scrittura. Da questa scelta derivano ipotesi interpretative che danno sostanza alle finalità delle singole opere. Si capisce, sulla base delle partizioni di Frye, che l'*anatomy* e il *novel* sono i due principali schemi strutturali che Mastriani adopera. Dal *novel* deriva l'attenzione all'analisi psicologica dei personaggi, colti in un periodo ben determinato e in uno specifico contesto socio-culturale. Dall'*anatomy*, invece, derivano alcune caratteristiche ricorrenti dei congegni narrativi utilizzati nei romanzi maggiori: «è una forma di *fiction* che si avvicina molto al saggio, in cui si discutono problemi esistenziali, religiosi, epistemologici, in cui si discutono, prove alla mano, i delitti della società, ovvero dei delitti dei potenti, dei re, dei principi, dei papi e dei preti, nei confronti dei poveri e degli afflitti» (p. 150).

Per quanto riguarda più direttamente le tecniche, Guardiani pone l'attenzione sull'artificio dell'accumulazione e su uno specifico uso mimetico, in cui il personaggio Mastriani, indossando i panni del testimone, dialoga con i suoi lettori. Questa scelta consente di esercitare una funzione direttamente didattica nei confronti di coloro che leggono, che devono essere educati perché si affermi lo sviluppo civile dell'intera società. Dalle macrostrutture narrative agli elementi minimi del racconto, Guardiani ribadisce, nell'autore che studia, la volontà di lasciare un messaggio di promozione civile. Così, «alla necessità di scrivere [...] si accoppia la necessità di farsi maestro di vita, o almeno sicuro punto di riferimento, culturale e morale, per i suoi lettori» (p. 167).

Chiudono il volume 77 schede di lettura di gran parte dei romanzi: un utilissimo strumento pratico e metodologico per entrare, con un solidissimo sostegno, nell'universo di carta di Mastriani. Anche da questo punto di vista, chi vorrà confrontarsi con un autore di cui Guardiani recupera la vitalità e l'importanza dovrà partire da questo volume, che è ormai un inaggrabile punto di riferimento.

MATTEO PALUMBO

NORME PER I COLLABORATORI

LAVORI vanno recapitati alla Prof.ssa Carmela Reale o con invio postale (Via Luca Giordano 142, I 80128 Napoli, Italia) in forma cartacea e in file Word per Windows, registrato su cd rom con etichetta sulla quale vanno segnalati il nome del collaboratore e il titolo del contributo, oppure via mail (carmen.reale@unical.it).

Il carattere da utilizzare nel testo è il Times New Roman corpo 12, interlinea 1,5. Le citazioni nel testo lunghe tre righe o più devono essere in corpo minore (Times New Roman corpo 10, interlinea singola) rispetto a quello adoperato nel testo, senza virgolette e precedute e seguite da due righe bianche. Le altre citazioni vanno indicate tra virgolette basse (« »); le citazioni interne ad altre vanno comprese tra virgolette alte (“ ”).

Le omissioni di brani all'interno di una citazione (sia nel testo che nelle note) devono essere indicate con tre punti, racchiusi fra parentesi quadre ([...]).

Le note vanno a piè di pagina e contraddistinte da numeri arabi progressivi, debitamente inseriti all'interno del testo. I riferimenti bibliografici nelle note devono contenere i seguenti elementi:

a) nome e cognome per esteso dell'autore in maiuscolo / maiuscoletto in tondo, seguito da virgola;

b) titolo dell'opera in *corsivo*, seguito da virgola;

c) eventuali nomi di curatori, prefatori, traduttori in tondo e per esteso, seguiti da virgola;

d) luogo di edizione, seguito da virgola;

e) nome dell'editore o della casa editrice o, per le edizioni antiche, del tipografo in tondo, seguiti da virgola;

f) data di pubblicazione con eventuale esponente per indicare edizioni successive alla prima, in tondo e seguita da virgola;

g) rinvio alla / e pagina / e (p., pp.) in tondo, quando non si faccia riferimento all'intera pubblicazione; le pagine vanno sempre indicate per esteso (pp. 175-195).

Ciascuna nota termina con un punto.

Esempio:

Il Marcazzan, riferendosi alla figura dell'Accademico Canuto, afferma:

Ciò che di più vivo emerge dalle dotte discussioni dei Pitagorici è proprio questa allampanata figura [...] Imprimiamocela nella mente, ché per la prima e per l'ultima volta abbiamo la fortuna di essere presentati personalmente all'eroe nostro: Didimo. “La sua figura si disegna, ciondolando, sospesa fra l'inafferrabile natura d'un'ombra illusoria” [...] Disincantato, [...] lo si direbbe un insoddisfatto ed insaziabile artista del vagabondare.¹

Anche il Varese sottolinea come «Degli Accademici Pitagorici qualcosa è rimasto

¹ MARIO MARCAZZAN, *Didimo Chierico e altri saggi*, Milano, Libreria degli Omenoni, 1930, p. 19.

in Didimo Chierico, dell'accademico canuto e sdegnoso per amore di verità [...] e di quel misto di sollecitudine, di sdegno morale e di ironia socratica e sterniana».²

I volumi miscelanei vanno indicati con il titolo in *corsivo*, seguito dopo la virgola da: a cura di, e nome e cognome per esteso del curatore in tondo non maiuscoletto.

I saggi in volume vanno indicati con nome e cognome dell'autore per esteso in maiuscolo / maiuscoletto in tondo e il titolo in *corsivo*, seguiti da in e il titolo del volume in *corsivo*, preceduto da asterisco (*) solo se si tratta di volume miscelaneo (e quindi non del medesimo autore del saggio citato), l'indicazione del curatore, della città di edizione, dell'editore, dell'anno di pubblicazione e delle pagine complessive del saggio. Queste ultime vanno fra parentesi tonde precedute da pp., se seguite dal riferimento specifico ad una o più pagine. Ognuno degli elementi suddetti va separato da una virgola.

Esempio:

MARCO MERIGGI, "La vie s'est retirée d'Italie avec Napoléon": *Stendhal entre amertume et désenchantement dans le Milan de la Restauration*, in **Voyager en Europe de Humboldt à Stendhal. Contraintes nationales et tentations cosmopolites*, a cura di Nicolas Bourguinat-Sylvain Venayre, Paris, Nouveau Monde, 2007, (pp. 465-476), p. 468.

MARCO PAOLI, *Ad Ercole Musagete. Il sistema delle dediche nell'editoria italiana di Antico Regime*, in **I dintorni del testo. Approcci alle periferie del libro*. Atti del Convegno internazionale, Roma, 15-17 novembre 2004 – Bologna, 18-19 novembre 2004, a cura di Marco Santoro e Maria Gioia Tavoni, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 2005, vol. 1, pp. 149-165.

I saggi in rivista vanno ugualmente segnalati con nome e cognome dell'autore per esteso in maiuscolo / maiuscoletto in tondo e titolo in *corsivo*. Seguirà il titolo della rivista in tondo alto / basso e fra virgolette basse («»), l'annata, l'anno solare in cifre arabe fra parentesi tonde, il numero del fascicolo, le pagine complessive. Anche in questo caso queste ultime vanno fra parentesi tonde se seguite dal riferimento specifico ad una o più pagine. Ognuno degli elementi suddetti va separato da una virgola.

Esempio:

ROBERTO SALSANO, *Letteratura e simboli dell'emigrazione: Sull'Oceano di Edmondo de Amicis tra Ottocento e Novecento*, «Esperienze Letterarie», XL (2015), 1, (pp. 3-14), pp. 10-11.

Quando un saggio, un contributo, ecc. è stato già citato precedentemente, vanno riportati: il nome puntato dell'autore in maiuscolo, il cognome per esteso in maiuscolo / maiuscoletto, il titolo abbreviato in *corsivo* (e seguito da tre punti, se riportato solo in parte), la semplice indicazione cit., l'indicazione della pagina (se il riferimento è specifico). Come di consueto ogni elemento va separato da una virgola.

Esempio:

M. MARCAZZAN, *Didimo Chierico ...*, cit., p. 19.

Quando in nota si fa riferimento ad un contributo segnalato nella nota immediatamente precedente si dovrà adoperare soltanto *ivi* (in *corsivo*), seguito dall'indicazione della / e pagina / e, oppure *ibidem* (in *corsivo*) se detto riferimento riguarda

² CLAUDIO VARESE, *Dal tempo dell'Epistolario al tempo delle Grazie*, in *Atti dei convegni foscoliani*, Roma, Istit. Poligr. e Zecca dello Stato, 1988, vol. III, pp. 47-48.

non solo il medesimo contributo ma anche le medesime pagine indicate nella nota precedente.

Esempio:

M. MARCAZZAN, *Didimo Chierico ...*, cit., p. 19.

Ivi, p. 22.

Ibidem.

Ogni contributo deve essere accompagnato da un breve riassunto in lingua italiana di circa 400 battute, corredato, possibilmente, da relativa traduzione in inglese e/o francese e/o spagnolo e/o tedesco.

COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO NELLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

Novembre 2021

(CZ 2 · FG 13)

